



Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it

p.c. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
RIN-4@minambiente.it

Oggetto: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO: AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE PREDISPOSTO AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I., ART. 13 COMMA 1.

In riferimento all'oggetto si trasmettono le valutazioni di questa Agenzia sul Rapporto Preliminare (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 13 c.1) inviato.

Cordiali saluti.

Pescara, 19 luglio 2019.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce*

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Rapporto ambientale, art. 13 D. Lgs. 152/06

PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Autorità procedente: Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM

Autorità competente: Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM

RELAZIONE TECNICA

La comunicazione dell'avvio della fase di consultazione relativa al Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico, è stata ricevuta al protocollo ARTA con n. 30664 del 20 giugno 2019.

Analisi dei documenti.

Sulla base delle informazioni contenute nel Rapporto Preliminare (RP), si deduce quanto segue.

Il Programma persegue la riduzione percentuale delle emissioni nazionali di alcuni inquinanti, fissate al 2020 e al 2030, secondo quanto stabilito dalla Direttiva Comunitaria 2016/2284/UE “National Emission Ceilings”. Tali obiettivi sono individuati come percentuali di riduzione delle emissioni dei singoli inquinanti rispetto ai valori registrati nel 2005.

Gli obiettivi specifici del Programma sono, pertanto, le percentuali di riduzione assegnate all'Italia dalla citata direttiva in merito a SO₂, NO_x, COVNM, NH₃ e PM_{2,5}. Quelle da rispettare entro il 2020 derivano dal protocollo di Gotheburg, nella versione aggiornata nel 2012, mentre quelle indicate per il 2030 sono il risultato del negoziato comunitario per il raggiungimento della riduzione di circa il 50% di morti premature registrate nel 2015 in Europa e dovute alle concentrazioni degli inquinanti sopra indicati.

La coerenza esterna, così come quella interna, l'analisi delle alternative, le valutazioni emerse in base alle informazioni da fornire secondo l'allegato G del DPR 357/97 (VINCA) e le modalità di monitoraggio (sistema di indicatori, frequenza di rilevazione e durata del monitoraggio) sono rimandati al successivo Rapporto Ambientale.

Gli effetti delle misure del Programma sulla qualità dell'aria saranno stimati a partire dalle variazioni dei livelli emissivi nei diversi scenari di qualità dell'aria prodotti con il Sistema Modellistico Atmosferico dell'ENEA. L'RP illustra già alcuni effetti dei contaminanti in oggetto su ecosistemi, biodiversità, fauna e beni culturali (costituiti da calcare, bronzo, zinco e rame).

Nel Programma, così come nel Rapporto Preliminare (pag. 9) si afferma che gli scenari emissivi prodotti per il 2020 mostrano che tutti gli obiettivi di riduzione al 2020 saranno raggiunti con lo scenario base, pertanto le azioni del Programma saranno volte al raggiungimento degli obiettivi al 2030. Tuttavia, a pag. 61 del Rapporto si afferma che *“il raggiungimento degli obiettivi della Commissione, per quanto riguarda l'Italia, appare di difficile realizzazione, avendo come orizzonte temporale il 2020”*, in contraddizione con quanto riportato in precedenza.

Le azioni specifiche del Programma sono illustrate al capitolo 8 del Programma stesso.

Considerazioni.

Il Rapporto Preliminare permette di comprendere quelli che sono gli obiettivi e le azioni che il Programma deve perseguire, descrive lo stato attuale delle concentrazioni dei contaminanti oggetto di interesse e fornisce alcune indicazioni su quelle che saranno le metodologie di valutazione dei risultati e dell'attuazione di Piano, nonché degli effetti ambientali che esso determinerà.

In merito, relativamente agli effetti sui beni culturali, si riscontra che il modello di valutazione degli effetti sui beni lapidei costituiti da calcare non tiene conto della temperatura, trascurando pertanto quello che potrebbe essere l'impatto del fenomeno gelo/disgelo, potendo determinare dei risultati non coerenti con i livelli reali di concentrazione degli inquinanti valutati.

Relativamente alle azioni previste al cap. 8 del Programma si riportano le seguenti considerazioni:

Azione Codice E3 – l'obbligo di integrazione del fotovoltaico negli edifici nuovi o sottoposti a rilevanti ristrutturazioni esiste già;

Azione Codice C2 – al fine di non entrare in contrasto con la necessità di soddisfare la percentuale di energia da fonti rinnovabili prevista dallo specifico Piano Nazionale, può essere presa in considerazione la possibilità di vincolare l'erogazione dei contributi già previsti con l'obbligatorietà dell'installazione di filtri per l'abbattimento delle polveri sulle canne fumarie;

Azione Codice T1 – il potenziamento e il rinnovo del parco autobus attuato mediante finanziamenti sarà da attuarsi sulla base delle priorità di intervento che tengano conto della tipologia del mezzo, della popolazione esposta e dei chilometri percorsi dal mezzo stesso, in modo da rispondere meglio all'obiettivo legato al raggiungimento del 50% di morti precoci in meno rispetto al 2015. Inoltre, i mezzi sostituiti potranno essere utilizzati per sostituire a loro volta altri veicoli più inquinanti in altre località, introducendo una sostituzione graduale a più livelli e criteri di circolarità nel processo di incentivazione dell'aggiornamento del parco veicolare pubblico;

Azione Codice T1 e T2 – Favorire, anche mediante finanziamenti ad hoc, le azioni di promozione di mezzi ad emissioni 0 proposte da EE. PP. e aziende private all'interno di specifici accordi aziendali per la diffusione di tali mezzi tra il personale e l'utilizzo degli stessi per attività di servizio o car/moto sharing;

Azione Codice A5 – tale azione sembra in contrasto con le BAT conclusions sugli allevamenti intensivi di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, ponendo un vincolo molto più stringente per i nuovi allevamenti (specie di suinicoli) o difficoltà gestionali per gli stessi. Si può tuttavia prevedere l'obbligatorietà di misure comunque volte alla riduzione di emissioni di ammoniaca previste nel documento sulla BAT conclusions (BAT 16 e 17), quali coperture rigide, coperture galleggianti di materiali quali paglia, legname o pellet, più performanti rispetto alla sola crosta naturale e che, pertanto, garantirebbero una riduzione complessiva delle emissioni;

Si ricorda che le citate BAT conclusions (BAT 11) individuano le migliori tecnologie anche per la riduzione delle polveri negli allevamenti intensivi.

Analogamente, si possono prevedere regolamentazioni relative alla tipologia di alimentazione negli allevamenti al fine di ridurre le emissioni gassose (BAT 3).

Tra le azioni in agricoltura possono essere prese in considerazione l'incentivazione dei prodotti a Km0 (che si coordina anche con gli obiettivi di riduzione dei consumi nei trasporti del SEN 2017) nonché degli impianti che facciano digestione anaerobica con produzione di biometano.

Sempre nell'ottica dell'obiettivo finale del programma (50% di morti precoci in meno rispetto al 2015), il sistema cartografico GIS che costituirà la base informativa su cui operare nei diversi contesti territoriali, dovrà essere utilizzato anche per determinare le priorità di intervento nelle diverse zone di esposizione.

Gli scenari attesi di qualità dell'aria prodotti con il Sistema Modellistico Atmosferico (SMA) dell'ENEA dovranno riferirsi non solo alle annualità per cui è previsto il raggiungimento delle percentuali di riduzione di emissione fissati dalla NEC (2020 e 2030) ma essere relativi anche ad anni intermedi. Tali scenari dovranno essere poi confrontati con i dati reali, relativi a tali annualità per verificare la rispondenza delle previsioni modellistiche con gli esiti ottenuti dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico ed, in caso di discostamenti significativi, prevedere azioni correttive sul modello e sul Programma, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Conclusioni.

La struttura del documento risulta caratterizzata dalla presenza dei contenuti e dagli spunti previsti dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., allegato VI, alcuni dei quali saranno approfonditi nel successivo R.A..

Si chiede di valutare le osservazioni sopra riportate e risolvere la contraddizione contenuta nell'RP in merito al raggiungimento degli obiettivi al 2020.



Eventuali ulteriori considerazioni o valutazioni ambientali potranno essere effettuate dopo la ricezione del citato Rapporto Ambientale.

Pescara, 19 luglio 2019.

Il Coll. Tecnico Prof.le

*Dott. Sergio Croce**

**La Resp. dell'Ufficio AIA, VIA,
Procedimenti Unici, VAS, RIR,
Certificazioni ambientali**
*Ing. Simonetta Campana**

Il Direttore dell'Area Tecnica

*Dott.ssa Luciana Di Croce**

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

